

cognoscendo il bisogno è contento di andar, et supplicha la Signoria li sia dato licentia di venir a repatriar per esser rimaso a spada et capello, et haver mandato le sue robe in questa terra con li cari conduseno le robe di sier Hironimo Barbarigo suo successor.

Di sier Andrea Griti procurator, provedador zeneral, lettere da i OrzINUOVI, di 2. Vol danari da pagar le zente, et francesi ancora è in Cremona. Si dice hozi doveano consignar la terra.

Da poi disnar, fo Pregadi et . . . fo il Doxe e leto le lettere.

Fu posto, per li Savii tutti di Colegio, la parte che il Soramasser dil Capitano zeneral sia quello che fazi le spexe di bocha a la sua galia dil Zeneral, sicome ditto Zeneral ha richiesto, il qual non vol alcun salario. Il qual Soramasser sia tenuto monstrar poi conto di la spexa, qual sia fata di danari di la Signoria nostra; con altre clausole, *ut in parte*.

Et sier Marco Foscarei avogador andò a la Signoria, dicendo è contra le leze, et non si pol metter la detta parte, perchè è stà creato con una condition; à aceptado, et mò vol alterar la soa creation, ch'è in direto contra le leze.

Fu posto per li Consieri e Savii tutti, havendo refudà sier Piero Zen di andar baylo a Napoli di Romania; che per questa volta solamente il ditto Baylo si fazi per scurtinio et 4 man di eletion nel nostro Mazor Consejo, et sia tenuto partir in termine di un mexe; la qual parte non se intendi presa se la non sarà posta e presa nel Mazor Consejo. Ave: 179, 6.

Fu posto per i Savii, havendo aceptado sier Zuan Vituri podestà di Bergamo provedador in armada, 217* che li sia dato licentia di venir in questa terra per armarse, remanendo in suo loco vicepodestà el Capitano di Bergamo fino zonzerà il suo successor; la qual parte non se intendi presa se la non sarà posta et presa nel nostro Mazor Consejo, con questa zonta, *videlicet*, che tutti li rectori nostri electi, quali il so' tempo di andar e zà passadi, debano in termine di zorni 8 aversi partito, et passadi, siano fati far in locho loro per i Consieri il primo Mazor Consejo da poi. Et fu presa. Ave 173, 8.

Et volendosi stridar Capitano a Verona in luogo di sier Hironimo Loredan ha refudato, come di sua bocha el disse ad uno di secretari dovesse far notar in suo loco, et pur alcuni disse che 'l non havia ancora refudado, el qual non era in Pregadi, et fo chiamata suo fradello sier Lorenzo Loredan procurator a la Signoria, qual disse che l'anderia *dummodo* el potesse andar et non fusse molestato da li Inquisi-

tori come lo molestano; et cussi fo lassato di stridar Capitano a Verona.

È da saper, ditti Loredani è a li Avogadori per far intrometer la sententia hanno fato l'Inquisitori di ducati 800 per parte, per haver il Doxe tenuto mancho scudieri di quello è ubligato tenir; et zà è stà aldito più fiate, et sarà intromessa da tutti tre li Avogadori. Et li Inquisitori sier Alvixe di Prioli e sier Antonio Condolmer veneno a la Signoria a dimandar avochati che defendi li diritti dil flisco, et li fo dati per li Avogadori domino Rigo Antonio de Godis dottor visentin, et domino Piero de Oxonicha dottor bergamascho et domino Alvixe di Noal doctor, et i Loredani hanno sier Carlo Contarini, sier Zuan Antonio Venier, sier Alvixe Badoer et domino Bartolo Da Fin bergamascho doctor. Et cussi fu fato comandamento per parte di Avogadori dovesseno quelli tre servir li Inquisitori, et loro risposono non voler ubedir e pagar la pena.

Fu posto per li Savii tutti, che 'l sia fato provisionati . . . et siano messi uno caporal con 25 fanti per galia, acciò ditto Zeneral li possino meter dove el bisognasse, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto per tutto il Colegio, dar il dazio a l'orator cesareo di anfore 10 di vin. 151, 16.

Fu posto per li ditti, dar il dazio a l'orator di Franza di anfore 6 di vin. Ave 177, 3.

Da Constantinopoli, fo lettere di sier Andrea di Prioli baylo, le ultime di 29 Mazo. 218

Scrive la sua navigation in Streto, et come zonto a Constantinopoli con la galia soracomito sier Lodovico Querini, smontato et ricevuto in Pera da sier Tomà Contarini baylo et altri, et poi visitato li bassà et datoli li soi presenti, andò a basar la man al Signor. Et prima portato li presenti iusta il solito, scrive haver visitato il capitano di l'armada, qual è Mustaphà bassà. Et datoli il so' presente, fo molto charezato da lui. Et le lettere è di 3 Zugno, et li havea ditto che l'ussiva con l'armada di hordine dil Gransignor, et che le cosse e luogi di la Signoria nostra haveria sopra la sua testa; et li havia fato una bona ziera. Scrive mo' in zifra, qual è stà mal possuto trazer, *tamen* se intende tutta l'armata era in ordine e in acqua, *videlicet* la grossa di le galie, et che la fama era per Rhodi.

Etiam sier Tomà Contarini baylo scrive. Zercha lui, et che 'l torà licentia da li bassà e verà a repatriar.

Da Ragusi, fo lettere di Giacomo di Zulian. Par habbi di 6 Zugno avisi quelli soi Signori da